



PORTO DI CATANIA SERVONO PROGETTI PER IL RILANCIO

affari regionali

**Imprenditori
siciliani e Crocetta,
adesso il confronto
è aperto**

idee per l'Isola

**Etna, una sfida
da vincere
guardando
lontano!**

affari cittadini

**Comunali,
ha vinto Bianco
o ha perso
Stancanelli?**

50&più Enasco

**Assegno sociale
cresce
il requisito**

editoriale



in questo numero
26 luglio 2013

- Pag. **3** *primo piano*
Porto di Catania, servono progetti per il rilancio
- Pag. **4** *affari regionali*
Imprenditori e Crocetta, il confronto è aperto
- Pag. **5** *idee per l'isola*
Etna, una sfida da vincere guardando lontano!
- Pag. **7** *affari cittadini*
Comunali, ha vinto Bianco o ha perso Stancanelli?
- Pag. **8** *area fiscale*
Maggiore aderenza alla realtà economica
- Pag. **9** *area legale*
L'e-commerce non conosce crisi
- Pag. **10** *area lavoro*
Contratto di apprendistato
- Pag. **11** *enasco*
Assegno sociale, cresce il requisito
- Pag. **12** *associazioni*
Conf.Ser e Federmobili

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 26 luglio 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711- fax
095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Regione: sprechi e privilegi

BIDONE IN ARRIVO... ALTRO CHE RIVOLUZIONE!

“

In Sicilia non esiste opposizione, nessuna presa di posizione che vada oltre la difesa dei singoli posti di lavoro. Il timore è che si prepari un sensibile aumento delle tasse regionali, già oggi le più alte d'Italia. Del resto è più facile far pagare tutti...

Tutti sanno che i fondamentali economici della Sicilia sono peggiori di quelli della Grecia, tutti sanno che la Sicilia ha il più alto numero di dipendenti e di dirigenti, non solo d'Italia, ma forse del mondo, tutti sanno che la Sicilia ha più forestali di tutte le regioni del Nord Italia insieme, tutti sanno che la formazione in Sicilia costa più che in qualsiasi altra parte del globo e per di più forma poco o nulla, eppure tutto sembra lasciare indifferenti i più!

Se si esclude l'eclatante risultato elettorale, alle elezioni regionali, del Movimento 5 Stelle e la ormai quasi dimenticata protesta dei forconi, non più credibili dopo il fallimentare tentativo di trasformarsi in movimento politico, non si vedono fenomeni di protesta o prese di posizione che vadano oltre la difesa dei singoli posti di lavoro, non si vede, soprattutto, una discesa in campo della borghesia, di quella borghesia che in passato ha guidato le rivoluzioni e che in Sicilia sembra interes-

sata soltanto a difendere le posizioni acquisite ed a trarre vantaggi, peraltro estremamente limitati, dall'alleanza con questo o quel politico! Nessun segno di rivolta, nessuna presa di posizione forte, il silenzio come regola di vita, qualche battuta con gli amici e nulla più! Perché, vi chiederete, queste considerazioni che sembrano portare a nulla? Noi abbiamo una teoria. Se è vero che uno più uno fa due (almeno nella matematica euclidea), temiamo che il Governo regionale del governatore Crocetta si stia preparando ad un sensibile aumento delle tasse regionali che già oggi sono le più alte d'Italia (1,73%). Il ragionamento è molto semplice: è più facile far pagare a tutti invece che togliere vergognosi, storici privilegi a pochi. Per mantenerli c'è sempre chi è pronto a battersi e politicamente non conviene disturbare! Forse, se abbiamo ragione, qualcuno comincerà a capire che tipo di rivoluzione ci aspetta. Ma è possibile che in Sicilia non esista l'opposizione, nemmeno fossimo il Kazakistan o la Bielorussia!

M.d.M

Porto di Catania, servono progetti per il rilancio della struttura

“

Anni di cattiva gestione, scelte sbagliate e sprechi hanno compromesso l'efficienza dello scalo etneo che, se valorizzato, costituirebbe un'occasione per la città

”

di Woodstock

Abbiamo parlato dell'aeroporto, ma anche sul porto c'è molto da dire. Quello di Catania non è certamente un grande porto. Senza arrivare agli estremi dell'ex presidente Castiglione che con il suo stile, non so se definire country o naïf, lo apostrofava una "gebbia", bisogna ammettere che non ha certamente le caratteristiche per essere un porto di eccellenza: i fondali sono poco profondi, il retroporto è quasi inesistente, mentre la città lo circonda pur essendone, nella sostanza, completamente separata. Si tratta di un porto strano, un porto per cui per una serie di motivi, alcuni anche comprensibili, si è deciso di non fare scelte e di farlo crescere disordinatamente, prendendo tutto quello che si presentava senza progettare il futuro in termini di sviluppo ragionato. Un porto strano in una Regione strana, con autorità portuali che quasi superano il numero dei porti. Certo, pensare a due uniche autorità, una per la Sicilia Orientale e l'altra per l'Occidentale, sarebbe una vera pazzia, farebbe mancare tanti bei posti di sottogoverno, anche ben remunerati, dove collocare "trombati" vari; tagliare le spese, certamente, ma lo facciano gli altri, non certo la politica. Un porto dove, in un ambiente in stile ma-



rinario, con edifici d'epoca come la Vecchia Dogana, si è pensato bene di inserire il nuovo centro uffici, un vero e proprio pugno in un occhio al buongusto. Ci chiediamo se, in fase di autorizzazione, la Sovrintendenza fosse addormentata o se pensasse ad una versione catanese alla Renzo Piano nel porto di Genova? Un relitto di gru che ora, finalmente, il sindaco Bianco promette sarà rimosso, silos che deturpano il paesaggio, un terminal crociere che è rimasto nella fantasia come per altro nella fantasia rischiano di scomparire le navi da crociera che sempre più spesso decidono di abbandonare gli scali siciliani, senza che nessuno si preoccupi più di tanto, un disastro, e al contempo, l'ennesima occasione che la Sicilia e Catania in particolare, rischiano di disperdere nel vento.

Anche ciò che di positivo è stato realizzato non ha prodotto gli effetti sperati: la Vecchia Dogana, ristrutturata in modo oggettivamente apprezzabile, è in piena, evidente crisi; il porto non ha saputo aprirsi alla città e le conseguenze sono state inevitabili, come per altro si sono dimostrate completamente sbagliate, mi verrebbe da dire, come al solito, le scelte della Provincia, che nella struttura ha non investito, come forse sarebbe stato giusto, ma semplicemente sprecato denaro pubblico!

Alle scelte sbagliate, ad un piano regolatore che in verità non ci convince, ad un eccesso di cementificazione, il porto di Catania ha bisogno, finalmente, che segua una nuova fase, una fase fatta di programmi, di integrazione con i porti vicini, sulla base delle diverse specificità, di progettualità, di corretto rapporto con la città! Sarebbe bello, in questa logica, ricordando quanto ha saputo fare in pochi anni il porto di Civitavecchia, chiudere finalmente la fase commissariale, puntando su persone che abbiano competenze e non siano portatrici di specifici interessi personali. La Camera di Commercio di Catania aveva segnalato il consigliere Pino Bulla, se per una volta la politica sapesse fare un passo indietro e ascoltare la voce dell'economia forse non sarebbe male.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

affari regionali

Imprenditori siciliani e Crocetta,
adesso il confronto è aperto

“

Non sono mancati momenti di alta tensione, ma è passata la proposta di Confcommercio Sicilia: l'apertura di un tavolo regionale con il mondo bancario, il grande assente nella lotta alla crisi

”



di Pietro Agen

Il governatore Crocetta, sconvolgendo ogni tradizione, si è presentato al confronto con il tavolo degli imprenditori con soltanto una mezz'ora di ritardo, un segno di grande attenzione che ci ha colpito, viste le abitudini che lo dicono ultra ritardatario. Con il Presidente, gli assessori Luca Bianchi (all'economia) e Linda Vancheri (alle attività produttive) ed il dirigente Vincenzo Falgares, di fronte lo schieramento al gran completo degli imprenditori. **Il confronto è risultato particolarmente vivace, per non dire acceso:** dopo una lunga introduzione del Governatore che non ha mancato di ricordare le azioni avviate, facendo più volte rilevare, e qui un pizzico di modestia non farebbe male, l'opportunità che si offre al popolo siciliano dall'aver un uomo come lui alla guida della Regione, sono seguiti **gli interventi, piuttosto critici, del mondo della cooperazione** ed in particolare dei rappresentanti dell'artigianato. Dure le posizioni delle categorie sulla paventata fusione nell'Irfis di Crias e di Ircac, talmente dure che tanto il Governatore quanto gli assessori hanno smentito l'ipotesi, garantendo che anche per il futuro **non si procederà se non con il consenso delle categorie.** Forti le lamentele anche per i ta-



Il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta

gli che si vedono poco, per i molti sprechi che permangono e per il confronto che almeno in questi primi mesi di governo è sembrato mancare totalmente. **Ferma la presa di posizione di Confcommercio Sicilia** che ho avuto il piacere di rappresentare: non discutiamo, almeno per ora, le prospettive dell'azione di governo, di cui per altro appaiono evidenti i limiti, ma abbiamo la netta sensazione che Crocetta **non abbia percepito l'esatta dimensione ed il livello della crisi** che colpisce il mondo imprenditoriale siciliano. Ipotizzare molte migliaia di imprese chiuse nei prossimi mesi non è ca-

tastrofismo ma semplice constatazione della realtà!

Semplice e immediatamente attivabile la nostra proposta, per altro già indicata nelle ultime settimane e che evidentemente non era stata compresa: l'apertura di un tavolo regionale di confronto con il mondo bancario, il grande assente nella lotta alla crisi, con la creazione di un fondo di garanzia che affianchi i consorzi fidi nelle operazioni di consolidamento dei debiti, a breve, delle piccole e medie aziende, con una particolare attenzione al mondo del food che vive momenti di grande difficoltà dopo l'entrata in vigore delle nuove norme sui tempi di pagamento. **Sulle stesse posizioni si è schierata Confindustria** e non è mancato l'appoggio delle altre organizzazioni, tanto che il presidente Crocetta dopo una iniziale resistenza, dovuta, a suo dire, alla rigidità della Comunità Europea, ha dovuto accettare la proposta, vista anche l'evidente disponibilità dell'assessore Bianchi.

Ora parte il confronto che si allargherà anche al ruolo dei Confidi. Non vorremmo, infatti, che le recenti e peraltro non condivisibili prese di posizione del citato assessore Bianchi, nascondano la volontà di non mantenere l'impegno con migliaia di imprenditori di restituire parzialmente gli interessi pagati. Vigileremo, dichiarandoci, fin d'ora, pronti anche a forme di protesta eclatanti!

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

Etna, una sfida da vincere guardando lontano!

“

Quanto costa un'escursione ai crateri sommitali? Troppo, specie se i prezzi si confrontano con quelli di realtà simili. Il turismo può crescere solo se pubblico e privato faranno la loro parte

”

Etna, uno dei vulcani più emblematici e attivi del mondo, con un'attività conosciuta da almeno 2700 anni, rappresenta una delle storie documentate di vulcanismo più lunghe del mondo. I crateri della vetta, i coni di cenere, le colate di lava, le grotte di lava e la depressione della valle del Bove fanno dell'Etna una destinazione privilegiata per la ricerca e per l'istruzione. Esso continua ad influenzare la vulcanologia, la geofisica ed altre discipline della Terra. La sua notorietà, la sua importanza scientifica e i suoi valori culturali e pedagogici sono d'importanza mondiale.

Con queste parole, **l'Unesco ha motivato la decisione di inserire nel giugno 2013 l'Etna nel patrimonio mondiale.** A questo storico evento, sono seguite le comprensibili dichiarazioni di soddisfazione del ministro all'ambiente, del Presidente della Regione Siciliana e di tutte le istituzioni locali facenti parte del Parco dell'Etna. Il Parco, dopo anni e anni di commissariamenti, si è presentato all'evento **con una nuova squadra capitanata dall'assessore al Turismo di Nicolosi Marisa Mazzaglia.**

Prima emergenza da affrontare per la nuova dirigenza del Parco sarà **la bonifica delle migliaia di microdiscariche presenti oggi sul vulcano** a cui dovrà seguire un aumento dei controlli, perché pulire è possibile ma la vera sfida sarà quella di mantenere la pulizia. In una recente intervista ad un giornale locale, Ettore Barbagallo, nuovo membro del Comitato Esecutivo del Parco dell'Etna, ha dichiarato di puntare ad uno sviluppo sostenibile che migliori lo status quo, prendendo come esempio ciò che oggi succede in Trentino Alto Adige. **Tanti buoni propositi, tante belle parole a cui dovranno però seguire i fatti;** certo, vedere la proliferazione nella Provincia di Catania di manifesti 6x3 con scritto "Etna Patrimonio dell'Unesco" fa sorgere qualche dubbio, **possibile che ancora non si sia capito che le campagne pubblicitarie si fanno all'estero?** Lasciando il ruolo importante svolto dal pubblico, vorrei focalizzare l'attenzione su attori privati che soprattutto su Etna Sud svolgono un ruolo da protagonista, **perché Funivia dell'Etna e Guide Alpine sono i soggetti che permettono ai turisti l'accesso ai crateri sommi-**



tali. Su richiesta di una coppia di amici con due figli di 8 e 16 anni, decisi a passare una settimana in Sicilia ed intenzionati a non farsi mancare una visita sull'Etna, ho iniziato a prendere informazioni su prezzi ed orari per le escursioni da Etna Sud verso i crateri sommitali. Il primo tentativo e quello ormai sempre più diffuso al giorno d'oggi è stato quello di collegarsi ad Internet entrando sul sito della funivia dell'Etna e su quello delle guide, siti molto precisi, per quanto riguarda la parte informativa sulle varie escursioni e ricca di immagini spettacolari. Ahimè **è stato invece assolutamente impossibile trovare la pagina dei prezzi.** Fallito il primo tentativo, ho contattato amici, chiedendo lumi sul costo delle escursioni e ricevendo finalmente un'informazione precisa dei costi: salire con la Funivia fino a 2500 mt e poi proseguire fino a 2900 mt con i pullman ha un costo di € 57,50 per gli over 15, di € 33,00 per gli under 15 (20% di sconto se alloggi nel comune di Nicolosi). A questa opportunità si aggiunge l'offerta delle guide alpine, unica possibilità per raggiungere i crateri sommitali con un'escursione della durata di 5/6 ore con partenza da 2900 mt al costo di € 75,00 (compreso il costo della funivia e del pullman).

Fatti due rapidi conti, i miei amici dovrebbero sostenere un costo di 205,00 € per arrivare ai 2900 mt, 265 € se dovessero decidersi a salire verso i crateri sommitali. Sul momento il colpo è forte: una giornata sull'Etna costa quasi quanto una settimana comprensiva di

hotel a 4 stelle a Sharm el Sheikh.

Forte delusione e consiglio agli amici di limitare la propria escursione a Rifugio Sapienza ed alla visione dei Crateri Silvestri, ammirando da lontano i crateri sommitali.

Nasce spontanea la volontà di verificare se esistono realtà simili a quella dell'Etna e mi imbatto subito nel parco nazionale del Teide, che occupa la parte più alta dell'isola di

Tenerife, riconosciuto patrimonio dell'Unesco a giugno 2007, il parco dominato dal terzo vulcano più grande del mondo è oggi il parco nazionale più visitato in Europa ed il secondo nel mondo. Scoperta una realtà simile all'Etna approfondisco le condizioni d'accesso al Parco: anche qui è presente una cabinovia che parte da i 2356 metri per salire fino ai 3555 metri di altezza, trasportando 44 persone a viaggio in appena 8 minuti, tolte le specifiche tecniche, **la prima cosa che mi salta all'occhio è la trasparenza.** Su internet riesco a trovare i prezzi: 25 euro per i non residenti (12 euro per i residenti) over 14, 12,50 euro per non residenti (8 euro per i residenti) under 14. Fatti anche in questo caso due calcoli, i miei amici se avessero scelto Tenerife invece della Sicilia ed il Teide invece dell'Etna avrebbero pagato 87,50 € contro i 205/265 €. Insomma parliamo tanto di turismo, di ciò che il pubblico deve fare per permettere lo sviluppo del nostro territorio, ma **anche i soggetti privati devono fare la loro parte,** perché una situazione di monopolio assoluta sull'Etna ha comportato un prezzo fuori dal mercato e sarebbe il caso di iniziare a confrontarsi, seguendo l'esempio di altre realtà, ricordando sempre che è vero che l'Etna ogni anno registra una presenza di circa 1 milione di visitatori l'anno (la funivia dichiara di trasportarne 300.000 l'anno) ma altre realtà similari alla nostra, vedi il Teide, di visitatori ne conta ben 3,5 milioni.

John Snow



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.



Comunali, ha vinto Bianco o ha perso Stancanelli?

“

Trovare una risposta serve a capire quale atteggiamento dovrà contraddistinguere la nuova amministrazione. Metodo partecipativo e questione morale devono essere al primo posto

”



di Francesco Sorbello

Alla fine della grande “sbornia elettorale” e messa a punto la squadra di **governo della città di Catania** sorge una domanda in ordine al risultato

elettorale di Catania: ha vinto Bianco o ha perso Stancanelli? Non è una domanda da poco conto, perché **trovare una risposta** a questa domanda vuol dire per la nuova amministrazione **individuare un percorso**, convincersi della strada migliore da seguire, dell'approccio da avere. Dopo 13 anni consecutivi di amministrazione di centro-destra, in una città storicamente di destra, il sindaco uscente non viene riconfermato e cede il passo al centro-sinistra, al senatore Bianco che non aveva superato il confronto nel 2005 con Scapagnini. La ragione di ciò sta in **un programma elettorale più convincente** oppure la si può ricercare proprio negli ultimi cinque anni di amministrazione, nel *modus operandi* dell'amministrazione Stancanelli? Senza timore di smentita escluderemmo la prima opzione (ma chi si è letto mai i programmi?) e potremmo optare per l'atteggiamento prevaricatorio dell'amministrazione uscente, per la sua **propensione all'esclusione e alla divisione**. È mancata la concertazione e non è mai stata cercata la condivisione. Con l'amministrazione Stancanelli la tensione sociale è stata sempre ai massimi livelli e lo scontro sempre durissimo, vedendo in Confcommercio l'associazione in prima linea, e sicuramente la più esposta, nella dialettica, sempre sopra le righe (come si riscontra nella rassegna stampa degli ultimi anni). Proprio l'associazione commercianti di Catania viene definita come **la vera forza di opposizione in città** in questi ultimi cinque anni e a essa viene in parte attribuita in parte la sconfitta di Stancanelli. Lo scontro con Stancanelli ebbe inizio nel maggio del 2009, quando dopo un anno inconcludente, l'associazione manifestò il suo disappunto con una lettera aperta dai toni molto forti (*Caro Sindaco così non va*, era il titolo della missiva). Da lì in poi lo **scontro** fu pressoché giornaliero, sempre **originato da cose mal fatte o non fatte**. Per queste ragioni ci vien da sentenziare: ha perso Stancanelli.

In ogni caso è indubbio che la nuova amministrazione dovrà dimostrare discontinuità con



il passato e con l'amministrazione Stancanelli, distintasi per mancanza di dialogo con le forze sociali. A dire il vero **l'avvio della nuova era Bianco non è stato dei migliori**, se si tengono in considerazione le critiche che sono già piovute, da diversi ambienti cittadini, in ordine alla scelta degli assessori. Bianco è stato accusato di aver subito troppo il **condizionamento dei partiti e dei loro leader locali**, di annoverare al suo interno personaggi che fino a poche settimane fa militavano nello schieramento opposto, nel centro-destra, di non essersi aperto alla città nella composizione della Giunta. E il vincolo con i partiti, da un po' di tempo, non è ben visto dalla gente comune. Se è vero che **il cambio di casacca** basato su vere e sincere convincenti politici ci può sempre stare, è altrettanto vero che un po' di cautela e di saggezza avrebbero dovuto consigliare di **stare dietro le quinte** a chi recentemente ha cambiato casacca. Ma andiamo oltre, non lasciamoci condizionare dalle sensazioni, dalla sfiducia nella politica, perchè **Catania necessita di una scossa**. Guardiamo con fiducia all'amministrazione Bianco, che deve distinguersi sulla “questione metodo”.

Il primo impegno preso da Bianco con Confcommercio, ma in verità con tutta la città, è stato sul fronte della partecipazione e del coinvolgimento preventivo nelle scelte da compiere. La storia di questi anni dimostra che **senza confronto preventivo**, senza concertazione, senza condivisione **i risultati sono stati indiscutibilmente scarsi** e le tensioni

decisamente alte. Non avere ascoltato e coinvolto l'associazione commercianti nei processi decisionali, ovvero coloro che vivono la strada e che hanno maturato esperienze e formazione nella gestione del territorio, è stato il vero grande errore di Stancanelli.

Insieme alla questione metodo, in un documento consegnato a Bianco e agli altri candidati sindaco, l'associazione commercianti di Catania ha posto come prioritaria e propedeutica ad ogni attività dell'amministrazione anche la **“questione morale ed efficienza della burocrazia”**. Troppe cose non funzionano nella macchina amministrativa del Comune, così come dimostrato da Confcommercio con documenti alla mano. Sicché ci si aspetta entro settembre la **rotazione di molti funzionari** e quadri intermedi. Non sarà più tollerata la gestione “sui generis” di alcuni servizi, anche nel settore commercio. Le due questioni, metodo partecipativo e burocrazia, rappresentano indubbiamente il primo banco di prova della Giunta Bianco. Si sa che i commercianti sono persone di poche parole, particolarmente concrete, molto legate alle cose da fare ed ai risultati. Questa *forma mentis* se da un lato induce l'organizzazione dei commercianti a concedere sempre una fiducia preventiva e a guardare con speranza e positività a qualunque nuova amministrazione, a tutti i livelli, dall'altro la porta anche ad esprimere giudizi solo sulla base dei risultati conseguiti, senza vincoli precostituiti di alcun genere. **È l'ora dei fatti!**

area fiscale



di Caterina Cannata

L'agenzia delle Entrate, con la circolare n. 23/E del 15 luglio 2013, ha fornito chiarimenti in merito alle principali novità relative agli stu-

di di settore dopo la pubblicazione dei decreti del ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012 con cui sono stati approvati 68 studi di settore che costituiscono la revisione di 69 studi precedentemente in vigore.

Di seguito si elencano le principali novità in relazione all'applicazione degli studi di settore per il periodo di imposta 2012.:

AGGIORNAMENTO DELLE ANALISI DELLA TERRITORIALITÀ

L'analisi della *Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari* ha consentito l'individuazione di indicatori territoriali con i quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore al fine di renderli più aderenti alla realtà economica. Per quanto riguarda il settore del commercio al dettaglio di abbigliamento, calzature e pelletterie ed accessori (VM05U), sono state individuate le c.d. "aree gravitazionali" cioè le aree di mercato influenzate dalla presenza di "Factory Outlet Center" considerando la distanza in minuti di percorrenza di ogni comune dal Foc più vicino.

INTRODUZIONE DI NUOVI INDICATORI DI COERENZA ECONOMICA BASATI SU ANOMALIE NEI DATI DICHIARATI

In merito agli indicatori di coerenza economica sono stati confermati quelli che già erano in vigore per l'anno 2011. Sono però state corrette alcune criticità applicative che sono state rilevate in corso d'opera per quanto riguarda i seguenti indicatori:

- incoerenza nel valore delle rimanenze finali e/o delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultra annuale;

- presenza anomala di costi o ricavi relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso

Il decreto 21 marzo 2013, inoltre, ha introdotto "l'indicatore di normalità economica in assenza del valore dei beni strumentali" che consente di rilevare la presenza di beni strumentali fra i dati strutturali nel caso in cui fra i dati contabili non sia rappresentato il valore dei beni strumentali: questo indicatore è finalizzato a contrastare fenomeni di non corretta compilazione dei dati contabili e strutturali e di favorire, quindi, comportamenti dichiarativi virtuosi.

Il decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 marzo 2013 ha introdotto, oltre alla modifica della territorialità dei Factory Outlet Center, anche nuovi indicatori di coerenza economica per alcuni studi di settore applicabili alle attività di impresa, un correttivo per 4 studi di settore applicabili alle attività professionali nonché due correttivi per lo studio di settore VG68U.

Tra i nuovi indicatori di coerenza economi-

Maggiore aderenza alla realtà economica

“

Ecco i chiarimenti dell'agenzia delle Entrate in merito alle novità relative agli studi di settore nei decreti

”



ca troviamo:

- margine per addetto non dipendente, che misura il contributo di ciascun addetto non dipendente;

- indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti, che misura il grado di copertura dei principali costi;

- resa del capitale rispetto al valore aggiunto che misura il contributo dei beni strumentali mobili alla creazione di valore.

REVISIONE CONGIUNTURALE

Il decreto ministeriale del 23 maggio 2013 ha previsto che i risultati derivanti dall'applicazione degli studi di settore utilizzabili per il periodo di imposta 2012 tengano conto di quattro tipologie di correttivi:

1. modifica del funzionamento dell'indicatore di normalità economica durata delle scorte;
2. correttivi specifici per la crisi;
3. correttivi congiunturali di settore;
4. correttivi congiunturali individuali.

In particolare, gli ultimi tre correttivi sono applicati ai soggetti che, nella verifica della "congruità" presentano il valore ricavo/compenso inferiore al valore di riferimento dello studio.

Nel settore trasporti, ad esempio, con riferimento allo studio VG68U, relativo al trasporto di merci su strada, la specificità dei correttivi crisi tiene conto dei notevoli e fluttuanti costi del carburante.

UTILIZZO RETROATTIVO DELLE RISULTANZE DEGLI STUDI DI SETTORE

Relativamente all'attività di accertamento

basata sulle risultanze degli studi di settore, viene richiamata l'attenzione degli uffici sulla centralità della fase del contraddittorio; è proprio il contraddittorio l'elemento determinante per adeguare alla concreta realtà economica del singolo contribuente la stima operata dallo studio di settore. Infatti, la fonte di informazioni più dettagliate è proprio il confronto diretto con il contribuente, soprattutto per quanto riguarda le difficoltà

ricontrate durante l'attività che non sono rilevate nei risultati dello Studio applicato. In tale ottica, si è in precedenza ritenuto che le risultanze degli studi di settore evoluti potessero essere utilizzate ai fini dell'accertamento, ove più favorevoli al contribuente ed a richiesta del medesimo in sede di contraddittorio, anche con riguardo a periodi d'imposta precedenti quello della loro entrata in vigore; infatti, le evoluzioni successive ai primi studi di settore approvati, di regola, hanno colto meglio l'attività oggetto di stima, basandosi su una platea di contribuenti più ampia e quindi maggiormente rappresentativa, dal punto di vista economico, di quella utilizzata nelle precedenti versioni, avvalendosi anche della maggiore selettività dovuta agli indicatori economici. Si chiarisce però nella circolare che i risultati degli studi evoluti per il 2012, senza tener conto dei correttivi "crisi" applicabili al solo 2012, potrebbero trovare applicazione solo per l'eventuale rideterminazione, in contraddittorio con il contribuente, della pretesa tributaria relativa all'annualità 2010 atteso che la base dati utilizzata per elaborare gli studi evoluti per il periodo di imposta 2012 si riferisce proprio a tale annualità. Chiaramente, al fine di poter accertare che effettivamente il nuovo studio evoluto sia in grado di poter meglio valutare la posizione del contribuente, l'ufficio avrà cura di verificare che le attività esercitate nel periodo d'imposta da accertare siano le medesime di quelle previste nello studio evoluto e che lo stesso le colga compiutamente.

Semplice e vantaggioso, l'e-commerce non conosce crisi

“

Bastano pochi passi per avviare un'attività commerciale online, un settore che negli ultimi anni ha fatto registrare un significativo aumento di fatturato

”



di Chiara Corsaro

Nonostante il forte calo dei consumi a cui assistiamo ormai da tempo, il settore dell'e-commerce continua a crescere e, secondo i da-

ti dell'**Osservatorio E-commerce B2C Netcomm**, nel 2013 farà registrare un aumento del 17% del suo fatturato.

Il commercio elettronico, caratterizzato dallo svolgimento di attività e transazioni commerciali per via elettronica, si realizza attraverso lo svolgimento di diverse tipologie di attività: commercializzazione elettronica di prodotti e servizi, offerta online di contenuti digitali, realizzazione per via elettronica di operazioni finanziarie.

I **vantaggi** che tale sistema di commercio offre sono svariati e riguardano sia le imprese offerenti, che i consumatori finali. Infatti, le imprese beneficiano di una riduzione dei costi di gestione della rete di vendita e delle stesse tempistiche di vendita, beneficiano inoltre di un aumento del bacino dei potenziali clienti e hanno inoltre l'opportunità di raggiungere nuovi mercati. Ai consumatori il sistema e-commerce offre invece la possibilità di effettuare i propri acquisti in qualunque luogo essi si trovino, l'opportunità di acquistare prodotti e servizi provenienti da qualsiasi parte del mondo, con una maggiore facilità di comparazione delle condizioni di acquisto e delle varie offerte, riuscendo dunque in diversi casi ad ottenere un risparmio sui costi.

L'e-commerce, si articola in due categorie: quello **indiretto**, in cui all'acquisto effettuato online segue la consegna materiale del bene attraverso il recapito dello stesso a mezzo posta o tramite corriere, e quello **diretto**, in cui anche il bene acquistato viene messo nella disponibilità del consumatore direttamente online, è chiaro che in questo caso si tratta di beni immateriali, quali musica, software o servizi di consulenza resi da professionisti.

In ogni caso, chiunque voglia esercitare la commercializzazione elettronica di prodot-



ti o servizi deve farlo **sotto la veste giuridica dell'imprenditore**, pertanto è tenuto all'iscrizione presso l'apposito Registro delle Imprese, all'apertura di regolare partita Iva e all'obbligo di comunicazione (ex art.18 D.Lgs. 114/98) al comune in cui il soggetto ha la residenza, qualora si tratti di persona fisica, o la sede legale, se si tratta di persona giuridica. Decorso trenta giorni dalla suddetta comunicazione, l'attività potrà essere iniziata.

È chiaro che per chi effettua già attività commerciale di vendita al dettaglio o all'ingrosso la scelta di utilizzare la modalità del commercio elettronico non comporta l'insorgere di nessun ulteriore onere amministrativo.

Il primo passo da fare per utilizzare il metodo e-commerce è la creazione di un proprio sito internet, partendo dalla scelta del dominio sino ad arrivare alla concreta realizzazione del sito e alla gestione dello stesso.

Il dominio rappresenta il "nome", ovvero il segno distintivo che identifica l'imprenditore su internet, esso si compone di tre elementi, innanzitutto le tre lettere **www** (World Wide Web), in secondo luogo il **Sld** (Second Level Domain) ovvero il nome del dominio ed infine il **Tld** (Top Level domain), ovvero l'abbreviazione finale dopo il punto, come ad esempio **.it**, che individua lo Stato di appartenenza del dominio in questione.

Riguardo alla disciplina normativa del dominio, in assenza di una regolamentazione ad hoc, la giurisprudenza prevalente ritie-

ne applicabile in caso di controversie sul nome la normativa dettata dalla **legge sul marchio**, considerando il nome del dominio quale segno distintivo dell'azienda operante su internet.

Normalmente, l'utente che sia già titolare di una determinata denominazione o ragione sociale la utilizza come nome del dominio del proprio sito internet, oppure è possibile utilizzare il nome dello stesso particolare prodotto da commercializzare, purchè dotato di capacità distintiva, e in ogni caso è opportuno che la scelta ricada su un nome semplice e soprattutto facile da ricordare.

Pertanto, una volta scelto il nome del dominio, occorre che questo venga **registrato**, tale operazione nella maggior parte dei casi viene effettuata tramite operatori specializzati in servizi internet, i **providers**, che si occupano anche della realizzazione e gestione del sito.

La procedura di registrazione segue strade diverse a seconda che si adotti il Tld ".it" o ".com", infatti nel primo caso sarà competente il **Registro Italiano**, nel secondo caso la competenza sarà dell'ente internazionale **icann** (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) con sede negli Stati Uniti.

La registrazione del medesimo Sld può essere effettuata contemporaneamente per più Tld, ovvero registrando il proprio dominio sia con ".it" che con ".com", tale scelta è opportuna, da un lato per riuscire ad occupare anche a livello internazionale i nomi disponibili, dall'altro per potere tutelare il proprio nome nel medesimo ambito.

Al momento in cui viene effettuata la registrazione di un dominio ".it", viene assegnato un codice identificativo denominato "authinfo" che identifica in maniera univoca il dominio e che dovrà essere utilizzato per tutte le successive operazioni. Il procedimento di registrazione viene concluso quando il dominio viene caricato nel database gestito dal Registro e dunque inserito nell'elenco dei nomi assegnati, consultabile online sul sito www.nic.it.

area lavoro

Pacchetto lavoro, semplificazione per il contratto di apprendistato

Per incentivare l'istituto del Tirocinio formativo il decreto introduce una norma sussidiaria. Inoltre, la nuova disposizione estende di un mese la durata massima dei tirocini

”



di Silvia Carrara

Nel continuare a descrivere, sinteticamente, le nuove regole per il mercato del lavoro, introdotte dal decreto legge n. 76/13, in vigore dal 28 giugno 2013, gli interventi straordinari per favorire l'occupazione in particolare giovanile hanno previsto una serie di misure di carattere straordinario, operanti fino al 31 dicembre 2015 per favorire l'occupazione di giovani.

Per il **contratto di apprendistato viene introdotta una disciplina semplificatrice**, anche se limitata a una circoscritta platea di destinatari, finalizzata a rimuovere alcuni dubbi connessi all'applicazione di questo modello contrattuale con particolare riguardo alla formazione trasversale pubblica. Si prevede, infatti, che entro il 30 settembre 2013, la Conferenza permanente Stato-Regioni deve emanare delle linee guida per la disciplina del contratto di **apprendistato professionalizzante** nelle microimprese, piccole e medie imprese, anche in vista della uniformità dell'offerta formativa pubblica sull'intero territorio nazionale.

In tale contesto, in deroga al Testo Unico dell'apprendistato, possono:

- prevedere che il **Piano Formativo Individuale** sia obbligatorio solo per la parte relativa alla formazione professionalizzante;
- prevedere che la **registrazione della formazione** e della qualifica contrattuale avvenga su documento che abbia requisiti minimi previsti dalla normativa sul libretto formativo;
- prevedere che, per le imprese multilocalizzate, **la formazione segua la disciplina della sede legale**.

La Conferenza permanente Stato - Regioni o le Regioni possono, decorso il termine, comunque adottare le suddette linee guida, fermo restando che nelle more le deroghe al testo unico troveranno diretta applicazione.

Per incentivare l'istituto del **Tirocinio formativo** il decreto introduce una norma sussidiaria laddove le Regioni non hanno ancora recepito la disciplina sui tirocini e di orientamento devono trovare applicazione, fino al 31 dicembre 2015, l'art. 18 della legge 196/97 e il decreto interministeriale 142/98.

Peraltro la nuova disposizione **estende di un mese la durata massima dei tirocini**, prevista dal suddetto decreto interministeriale.



Per favorire l'**alternanza scuola lavoro** sono stati stanziati 3.000.000 di euro per l'anno 2013 e 7.600.000 di euro per l'anno 2014 a sostegno delle attività di tirocinio curricolare per l'anno accademico 2013/2014.

È previsto, inoltre, che il ministero dell'Istruzione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto fissi i criteri e le modalità per la ripartizione del suddetto incentivo tra le università statali che attivino tirocini di almeno 3 mesi con enti pubblici o privati.

Tali risorse dovranno essere, poi, assegnate agli studenti secondo i criteri di premialità individuati e comunque non potranno superare la somma di euro **200 mensili a studente** (importo che costituisce il cofinanziamento del 50% del rimborso spese corrisposto dal soggetto ospitante).

Per quanto riguarda i tirocini extracurricolari, cioè fuori dal percorso scolastico/universitario, il ministero dell'Istruzione di concerto con il ministero dell'Economia entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto definisce i piani di intervento, di durata triennale, per la realizzazione di tirocini formativi in orario extracurricolare presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici, destinati agli studenti delle quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado sulla ba-

se di criteri che ne premino l'impegno e il merito.

Per favorire l'occupazione giovanile e contro la povertà nel Mezzogiorno, fra l'altro, viene previsto:

- il **rifinanziamento di misure di autoimpiego** e autoimprenditorialità nel limite di 26 milioni per l'anno 2013, 26 milioni per l'anno 2014, 28 milioni per l'anno 2015;
- il finanziamento di 56 milioni di euro per l'anno 2013, 56 milioni di euro per l'anno 2014 e 56 milioni di euro per l'anno 2015 di borse di tirocinio formativo a favore di giovani che non lavorano e non studiano di età compresa tra i 18 e i 29 anni, residenti e/o domiciliati nel Mezzogiorno.

Misure attuative **garanzia per i giovani** e ricollocazione di lavoratori destinatari ammortizzatori sociali in deroga (art. 5)

Per rendere efficace la garanzia per i giovani e per promuovere la ricollocazione dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga è istituita presso il ministero del Lavoro una **"struttura di missione"** con funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento degli interventi in materia di politiche attive e che sarà operante dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015.

50&più enasco

Assegno sociale, cresce il requisito

“

Dal 1° gennaio di quest'anno, l'assegno sociale è previsto solo dal compimento dei 65 anni e 3 mesi di età

”

di Vincenzo Comito*

Dal 1° gennaio di quest'anno il requisito dell'età, **65 anni per le donne e per gli uomini**, per ottenere l'assegno sociale è salito per l'incremento della speranza di vita.

L'accesso all'**assegno sociale**, nonché all'assegno sociale sostitutivo della pensione d'inabilità civile, all'**assegno mensile** di assistenza agli invalidi parziali e alla pensione non reversibile ai sordi, è previsto solo dal compimento dei 65 anni e 3 mesi di età. Oltre all'adeguamento del **requisito anagrafico** in base alla speranza di vita - previsto con cadenza **triennale dal 2013 e biennale dal 2021**, cioè 3 mesi quest'anno e ipotizzati 4 mesi dal 2016 -, a partire dal 2018, per conseguire l'assegno sociale e le prestazioni sostitutive di invalidità civile, sarà aumentato di un anno. **(Tab. C)**

Ma vediamo quali sono i presupposti per l'accesso all'assegno sociale dell'Inps.

Si tratta di una **prestazione di carattere assistenziale** che prescinde del tutto dal pagamento dei contributi e spetta ai cittadini che si trovino in disagiate condizioni economiche.

A chi spetta

I requisiti richiesti sono i seguenti:

- cittadinanza e residenza sul territorio nazionale. Ne hanno comunque diritto anche i rifugiati politici, nonché i cittadini dell'Unione Europea, purché risiedano in Italia;
- 65 anni e tre mesi di età, sia per gli uomini e sia per le donne (da quest'anno, come si è detto, questo requisito è agganciato all'adeguamento alla speranza di vita);
- assenza di redditi, ovvero conseguimento di redditi inferiori ad un determinato limite **(Tab. B)**;
- dal 1° gennaio 2009, inoltre, è richiesta un'ulteriore condizione costituita dal soggiorno legale, in via continuativa, per almeno dieci anni in Italia.

riore condizione costituita dal soggiorno legale, in via continuativa, per almeno dieci anni in Italia.

L'importo spettante. L'importo dell'assegno sociale viene fissato in base all'entità del reddito personale e, nel caso di persone sposate, si tiene conto del reddito cumulato con il coniuge: la prestazione può essere liquidata in misura intera o ridotta. Per esempio, se il richiedente ha un reddito annuo di duemila euro, avrà diritto ad un assegno sociale annuo di 3.749,80 euro pari a 288,44 euro mensili, tenendo conto del fatto che quest'anno l'importo dell'assegno è di 442,30 euro e il limite di reddito, del richiedente non coniugato, è di 5.749,80 euro.

Se un richiedente coniugato ha un reddito, cumulato con il coniuge, di 8mila euro, avrà diritto ad un importo di 3.499,80 euro annui pari a 269,21 euro mensili, tenendo conto del fatto che l'importo dell'assegno sociale è di 442,30 euro e il limite di reddito del richiedente coniugato è pari al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale, cioè 11.499,80 euro. Non si avrà diritto all'assegno se si possiedono redditi superiori al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale.

Quali redditi

Ai fini del diritto all'assegno sociale, per reddito si intende tutto ciò che il soggetto richiedente e il proprio coniuge possiedono in via continuativa, compresi i redditi esenti da irpef (come, ad esempio, la pensione di guerra) e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o a imposta sostitutiva (interessi bancari, Bot, Cct ecc.).

Non contano, invece, il reddito derivante dalla casa di proprietà, purché direttamente abitata dal richiedente, i trattamenti ricevuti a titolo di liquidazione per fine rapporto di lavoro e le competenze arretrate soggette a tassazione separata, lo stesso

assegno sociale e i proventi provenienti da alcune forme assistenziali (le indennità di accompagnamento, gli assegni per l'assistenza personale continuativa erogati dall'Inail per invalidità permanente assoluta, gli assegni per l'assistenza personale e continuativa pagati dall'Inps ai pensionati per inabilità, l'indennità di comunicazione per i sordomuti, l'assegno agli ex combattenti di guerra). Si ricorda che **gli uffici del Patronato 50&Più Enasco**, presenti in ciascuna provincia, sono **gratuitamente a disposizione** per fornire ulteriori chiarimenti e per presentare on-line l'eventuale domanda.

Assegno sociale e prestazioni sostitutive di invalidità civile. Requisiti di età per l'accesso Tab. C

2012	65
2013	65 e 3 mesi *
2014	65 e 3 mesi *
2015	65 e 3 mesi *
2016	65 e 7 mesi *
2017	65 e 7 mesi *
2018	66 e 7 mesi *

*Per tali decorrenze si è tenuto conto dei prevedibili adeguamenti alla "speranza di vita" già a partire dal 2013 e per gli anni a seguire fino al 2018.

Assegno sociale: importo e limite di reddito 2013 - Tab. B

Pensionato non coniugato		Pensionato coniugato	
Reddito annuo proprio	Importo assegno mensile per 13	Reddito annuo cumulato	Importo assegno mensile x 13
zero	442,30 euro	Meno di 5.749,90 euro	442,30 euro
Meno di 5.749,80 euro	Ridotto in proporzione	Da 5.749,90 euro a 11.499,80 euro	Ridotto in proporzione
Più di 5.749,80 euro	zero	Più di 11.499,80 euro	zero

Nota: i pensionati con un'età pari o superiore a 70 anni hanno diritto ad una maggiorazione sociale che porta l'assegno di pensione a 631,97 al mese se hanno un reddito annuo inferiore quest'anno a 8.214,87, elevato a 13.964,21 se coniugati.

Per ogni informazione potrà contattare il nostro numero verde. La telefonata è gratuita da tutta Italia.

50&Più Catania Via Mandrà. 8 tel. 095239495 www.50epiu.it
da lunedì a venerdì 8,00-14,00
lunedì e mercoledì anche 15,00 - 17,30

Aderente a:
CONFCOMMERCIO

associazioni

Rinnovabili, nasce Conf.Ser sindacato di casa Confcommercio

“

Prime riunioni del gruppo. Il presidente Marcello Nigro: «Il peso del settore è ancora sottovalutato a causa della disinformazione. Noi vogliamo supportare le aziende ad organizzare corsi di formazione»

”

Conf. S.E.R. è una realtà. Il sindacato che raggruppa le aziende che operano nel settore delle rinnovabili costituito in casa Confcommercio lo scorso mese cammina già sulle sue gambe. Lo dimostra la grande partecipazione, al primo incontro tenutosi il 26 luglio, di nuovi imprenditori del settore chiamati a far parte del sodalizio dal presidente pro tempore **Marcello Nigro**.

Erano presenti i consiglieri Mariano Cavallaro, Bruno Carrarra, Giovanni Turrise, Gaetano Samuele Caltabiano, Orazio Acciarito, Biagio Patanè e i delegati Luca Di Salvo, Piero Vasta e Filippo Nigro, che con grande entusiasmo hanno affrontato tematiche inerenti la categoria e portato avanti proposte concrete per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

«Il peso e l'importanza delle rinnovabili, settore in continuo e rapido sviluppo, sono purtroppo ancora sottovalutati – lamenta il presidente Nigro – anche a causa di tanta disinformazione. Per ovviare a questo problema, la Conf.S.E.R. intende **supportare in tutti gli aspetti le aziende**, soprattutto le più piccole, e organizzare corsi di formazione per i più giovani con il supporto della facoltà di Economia e Commercio così da creare un team



valido di professionisti per comunicare con l'Unione Europea, perché finora tutti i progetti, anche molto validi, che sono stati mandati alla Regione per ottenere i fondi europei, non sono stati nemmeno valutati».

Per facilitare la **comunicazione tra gli associati** e la Conf.S.E.R., consiglieri e delegati sono stati suddivisi per aree così da permettere una comunicazione più snella e dare risposte immediate al problema. Area marketing: Luca Di Salvo, Area Legale: avv. Piero Vasta; Area Tecnica: Ing. Bruno Carrarra, Ing. Sonia Milazzo; Area gare e bandi: Ercole Di Caro; Area scuola e formazione: dott. Giuseppe Cusumano; segretario dell'associazione Francesco Fazio.

Responsabile scientifico della Conf.S.E.R. è stato nominato il **prof. Rosario Lanzafame**, ordinario di Sistemi per l'energia e l'ambiente e consulente scientifico del presidente della Regione Crocetta. Il suo impegno all'interno dell'associazione sarà rivolto all'accesso ai fondi europei, attraverso il **Patto dei sindaci** che prevede la riduzione del ricorso all'energia fossile, per un totale di 17 milioni di euro che consentirebbero alla Sicilia di far ripartire l'economia con un effetto, non di poco conto, sulla riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera nel rispetto dei Protocolli di Kyoto. Una collaborazione, quella tra il prof. Lanzafame e Conf.S.E.R., sulla quale il **presidente Nigro conta molto** per stimolare l'interesse del mondo imprenditoriale che, in un'ottica di partenariato con i Comuni, deve puntare sempre più alla realizzazione di sistemi di utilizzo delle energie rinnovabili.

Fondamentali, infatti, sono i rapporti con le istituzioni. A tal proposito la Conf.S.E.R. si propone come tramite tra le aziende e la politica. «Un primo successo l'abbiamo già ottenuto – spiega Marcello Nigro – con l'**interrogazione parlamentare** in cui viene chiesta una proroga della data di scadenza del 5° conto energia».

FEDERMOBILI

L'attività del gruppo provinciale riparte dal bonus fiscale per gli arredi

Riparte dal bonus fiscale per gli arredi l'attività sindacale di Federmobili Catania, l'associazione dei negozianti di arredamento del Sistema Confcommercio Imprese per l'Italia. Uno spunto valido per riorganizzare la categoria provinciale, da qualche anno commissariata, discusso nella riunione fortemente voluta dal presidente di Confcommercio Catania Riccardo Galimberti per far ripartire un sindacato che vede tra gli iscritti aziende prestigiose della provincia.

«In un momento di grave crisi economica come quello che il nostro paese sta vivendo – afferma il presidente Galimberti – è importante fare squadra e puntare sull'associazionismo per sostenere settori del commercio fondamentali per l'economia locale».

Con il via libera del Consiglio dei Ministri al Decreto Legge che proroga il bonus fiscale per le ristrutturazioni edilizie in misura del 50% sino al 31 dicembre 2013, estendendo

l'agevolazione anche agli arredi, viene dunque accolta la proposta di Federmobili Confcommercio Imprese per l'Italia e FederlegnoArredo, che insieme alle altre più importanti associazioni di categoria della filiera, hanno chiesto con forza questo tipo di intervento a sostegno del settore dell'arredamento oltre che della casa in generale.

La proposta si è fondata, da un lato, sulla consapevolezza che quello dell'edilizia è il «volano» essenziale per poter far ripartire il motore dell'economia nazionale, trattandosi di uno dei comparti produttivi più importanti per la crescita del PIL; dall'altro lato, sulla convinzione che l'estensione della detrazione ai mobili può potenziare notevolmente l'efficacia della misura in termini di impulso alla crescita economica del nostro Paese.

«L'inclusione degli arredi - commenta Stefano Bella, commissario Federmobili provinciale - contribuisce infatti a rilanciare in modo signifi-

cativo i consumi in un settore prioritario del Made in Italy la cui domanda interna è in crisi ormai da oltre 15 anni ed ha subito un drammatico crollo a seguito della recessione economica. Per di più, aumenta l'efficacia stessa del provvedimento sul settore edile, offrendo uno stimolo effettivo, e non presunto, ad avviare le pratiche anche per piccole ristrutturazioni».

È stato lo stesso commissario Bella a dare appuntamento a settembre agli intervenuti all'incontro per confrontarsi sulle problematiche della categoria e creare un programma di interventi a lunga scadenza a sostegno della costituenda federazione provinciale.

«Occorrono strategie comuni - ribadisce Marzio D'Emilio, operatore del settore – per tutelare un distretto troppo spesso sfruttato da un sistema scorretto, vedi i rapporti con agenti e fornitori o la mancanza di regole deontologiche, ma anche a garanzia del cliente».

PIANO FORMATIVO AZ.COMMERCIO DI CONFCOMMERCIO CATANIA

Il comparto economico di riferimento del **Piano formativo Az.Commercio PF1390_PR848_AV210** è Commercio-Turismo-Servizi.

La durata del piano sarà di 18 mesi.

Saranno coinvolte oltre 100 aziende e 250 lavoratori per un totale di quasi 1000 ore di formazione erogata. Il tipo di intervento formativo risponde in maniera precisa ed efficace alla sempre più crescente domanda di aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei lavoratori espresse dalle aziende.



STRUTTURA: Nell'ottica di una maggior aderenza con le esigenze delle **aziende beneficiarie** il piano formativo **AZ.COMMERCIO** è stato strutturato secondo un percorso articolato che comprende varie tematiche quali: Igiene e sicurezza, Contabilità, Pianificazione e gestione aziendale, Gestione delle risorse umane, Commercializzazione, Marketing e logistica, Elementi di legislazione, Gestione sostenibile delle risorse naturali, Informatica e sistemi tecnologici, Privacy e distribuzione, Attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi, Sviluppo delle abilità personali, Gestione delle emergenze.

I corsi del piano formativo AZ.COMMERCIO prevedono la promozione di iniziative atte a sviluppare la professionalità, la managerialità, l'imprenditorialità degli operatori dei diversi comparti produttivi attraverso interventi di natura formativa, lo svolgimento di attività di analisi, studio, informazione e documentazione sulle problematiche che riguardano i diversi settori economici, introducendo le novità del mercato, le dinamiche dei consumi, la gestione d'impresa, la diffusione delle diverse tecniche di organizzazione e di gestione aziendale per garantire lo sviluppo della formazione professionale e della crescita delle risorse umane

For.Te. For. Te. nasce a seguito dell'Accordo istitutivo sottoscritto il 25 luglio 2001 da Confcommercio, ABI, Confetra e ANIA e CGIL, CISL, UIL. La volontà delle Parti sociali che hanno promosso For. Te. è stata quella di mettere insieme le principali Associazioni di categoria del terziario per costruire un Fondo capace di garantire opportunità di formazione continua per tutti i lavoratori del settore privato.

La principale attività del Fondo è quella di promuovere, approvare e finanziare piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali, concordati tra le Parti i cui beneficiari sono i lavoratori delle imprese aderenti a For. Te. Inoltre, anche per favorire l'avvio delle attività, è stato previsto che For. Te. possa promuovere e finanziare azioni, cosiddette trasversali, come ad esempio la formazione degli operatori delle Parti sociali che hanno promosso il Fondo, azioni propedeutiche ai piani formativi, ecc.

Chi può aderire

Tutte le aziende che sono tenute a versare il contributo contro la disoccupazione involontaria per i propri dipendenti (di cui all'art. 12 della legge n.160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni) possono aderire a For. Te.

Come aderire

Aderire a For.Te. è semplice, basta scegliere nella "Denuncia Aziendale" del flusso UNIEMENS aggregato (ex DM10/2), all'interno dell'elemento "Fondointerprof" l'opzione "Adesione" selezionando il codice FITE ed inserendo il numero dei dipendenti. L'adesione a For.Te. è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda, né per i lavoratori.

Quando aderire

Le aziende possono aderire in qualunque mese dell'anno. L'adesione al Fondo diventa effettiva dal mese stesso in cui avviene la compilazione attraverso il flusso UNIEMENS. L'adesione è unica e non va rinnovata ogni anno.

